ALEATICO DI FIRENZE

VITIS VINIFERA VARIETAS

Vitis vinifera, racemis laxis acino mediocri, globoso, nigro, pruinoso, succo dulci repleto, cortice crassiusculo et duriusculo. Nobis.

Non sembra essere stata introdotta in Toscana da tempo molto remoto la qualità di uva che noi conosciamo col nome di *Aleatico di Firenze*, giacchè non si trova rammentata fra le frutte della casa Medicea, minutamente descritte dal diligentissimo e celeberrimo Pietro Antonio Micheli, in un suo catalogo manoscritto di frutte coltivate in Toscana, intitolato „ *Lista di tutte le frutte che giorno per giorno dentro l'anno sono poste alla mensa dell' A. R. il Serenissimo Granduca di Toscana* „

Ciò nondimeno la coltivazione di questa varietà di vite è molto estesa e conosciuta presso di noi. Vi è stato un tempo nel quale ha avuto gran credito non solo per mangiarne l'uva come frutta, ma più particolarmente per farne quel vino che porta lo stesso nome di *Aleatico*, e per questo nelle colline dei contorni di Firenze, vi erano molte vigne di quest' uva.

In oggi che i vini semplici, leggieri e spiritosi hanno preso il vanto sopra i vini gravi coloriti e dolci, l'Aleatico perchè della qualità di questi ultimi, non è ora tanto in uso presso di noi come lo era una volta; e questa è la ragione per la quale è scemata notabilmente la coltivazione di questa varietà di vite ai giorni nostri.

Si può essa rilevare a spalliera, ma l'uso più generale e preferibile è a vigna, tenendo le piante col fusto assai basso e capace soltanto di gettare due o tre gemme o occhi, dai quali si sviluppano i tralci, che debbono portare foglie e frutto. Conviene formare queste vigne in luoghi di collina bene esposti, e difesi dai venti settentrionali, e di terreno calcareo, sassoso, e non umido. L'alberese che abbonda nei contorni di Firenze, ed il galestro, sono le qualità di suolo che più gli convengono.

Il metodo di propagazione è lo stesso di quello che si usa per altre specie di uve, cioè per *barbatelle* che si trapiantano nel Marzo, o per *maglioli* che si fanno nel Febbraio e si mettono sotterra dal Marzo a tutto Maggio.

Le piante provenienti dalle barbatelle sono capaci di dare il frutto lo stesso anno, ma sono sottoposte a finire più presto, e di più la coltivazione con questo mezzo è sempre più incerta e fallace. Per questa ragione si sogliono preferire i maglioli, che sebbene indugino più tempo a dar frutto, pure formano delle piante più vigorose più feraci e di più lunga durata.

I precetti sul modo e tempo di piantare e di potare questi maglioli essendo comuni a tutte le qualità di viti, ed essendo descritti da tutti gli autori di cose agrarie, non staremo qui a ripeterli.

Il tempo nel quale l'Aleatico matura è lo stesso di quello delle altre uve, cioè nell'Ottobre più o meno avanzato secondo la stagione, e le località.